

Rassegna del 12/08/2012

TIRRENO PONTEDERA - Campo di lavoro e di conoscenza in Palestina - Scarpetta Stefano	1
TIRRENO PONTEDERA - Storie di barcaioli a Ferragosto lungo il fiume Era - Paganelli Jacopo	2

LA TESTIMONIANZA

Campo di lavoro e di conoscenza in Palestina

re ragazze raccontano la loro esperienza nei territori occupati dove si cerca la pace

► PONTEREDERA

Sono tornate dal viaggio in Palestina tre ragazze della Valdera; Valentina Colantuono (27 anni Bientina), Simona Ghiara (29 anni Calcinaia) e Sara Arcenni (29 Capannoli), dal campo di lavoro che si è svolto dal 9 al 20 luglio che tutti gli anni Arcs organizza ormai dal 2005, per far conoscere la condizione dei palestinesi nei territori occupati. Quest'anno le ragazze della Valdera hanno potuto parteciparvi anche grazie al contributo dell'unione dei comuni che ha pagato loro la

metà del viaggio. Tale esperienza è stata vissuta insieme ad altri 14 ragazzi provenienti da tutte le regioni d'Italia, guidate da due tutor, Elisa Viti e Virginia Marchetti di Pontedera che ci ha spiegato nel dettaglio il carattere dell'iniziativa: «Anche quest'anno si è svolto il campo di lavoro e di conoscenza in Palestina. Inizialmente nei primi quattro giorni il gruppo ha avuto come base Betlemme, partecipando interamente alle iniziative promosse dall'Aicamp, che si rivolge a tutti gli stranieri, che sono interessati a conoscere la condizione dei palestinesi nei territori occupati, a cui partecipano anche parte della società Israeliana contraria all'occupazione. Nella seconda parte del campo abbiamo avuto come base Gerusalemme, e l'associazione di riferimento è stata la YDD, con cui Arcs collabora da molti anni per i diritti all'infanzia e dei giovani di Ge-

rusalemme Est. C'è stato l'incontro, con i comitati di resistenza popolare dei quartieri più problematici, dove c'è una convivenza con i coloni come Silwan e Sheik, dove la municipalità israeliana sta mettendo in atto un piano di per l'evacuazione della popolazione palestinese in favore dei coloni». Sono passati ormai quindici giorni ma negli occhi delle ragazze che hanno vissuto questa esperienza, c'è la consapevolezza di aver vissuto un'esperienza unica. «Nella prima parte del campo ci ha colpito la visita a Hebron dove i coloni israeliani convivono con i palestinesi, e i checkpoint questo vuol dire la divisione delle famiglie, poi soprattutto Gerusalemme la parte ovest, sembra una città occidentale, si passa nella parte vecchia dove convivono coloni e Palestinesi, ma lì c'è una sorta di apartheid, e sono controllati su tutto, sul passaggio sull'acqua sui terreni agricoli». Un bilancio? «Prima di partire pensavamo che le responsabilità del conflitto fossero da entrambe le parti, adesso invece di chi è la responsabilità maggiore, e chi è oppresso. Ci ha colpito gli occhi dei palestinesi che continuano a vivere questa condizione cercando la pace, non hanno voluto convincerci ma con i nostri occhi abbiamo visto ciò che non viene detto quasi da nessuno, informatevi e non cadete nella tentazione di dire sono lontani e si ammazzano tra di loro».

Stefano Scarpetti



Le tre ragazze protagoniste dell'esperienza in Palestina



Storie di barcaioli a Ferragosto lungo il fiume Era

► PONTEREDERA

In gita sull'Era alla riscoperta del tempo che fu, gustandosi un fresco pezzo di cocomero e ascoltando racconti e poesie sulla Pontedera del dopoguerra. Già, perché il battello "Andrea da Pontedera", che ha fatto fare la spola fra il capoluogo e La Rotta a centinaia - se non migliaia - di turisti "fluviali", non va in vacanza neppure a Ferragosto. Anzi: come se non bastasse essere uno stakanovista agostano in piena regola, mette in campo altre attrazioni per allettare gli avventori. «Ci posizioneremo qualche decina di minuti in luoghi ombreggiati del fiume, e io e Michele Quirici leggeremo opere che hanno come tema la

Pontedera di cinquanta/sessanta anni fa», entra nel merito Mario Mannucci, storico locale e comandante del battello. «Ci avvarremo di estratti da autori come Mario Marianelli ("Ponte ad Era InCanto") e Nello Chetoni ("Quando, 'ome perché...nascette Pontedera")». Insomma, un vero e proprio amarcord, di quando in Arno - come del resto in quasi tutti i fiumi della zona, per esempio l'Emissario di Fornacette - si andava per fare il bagno. Di quando il fiume era una sorta di "mare nostrum". «La nostra cittadina aveva ben due stabilimenti balneari», continua Mannucci nella propria esposizione. «Si chiamavano bagni "Rosina" e "Acquaviva", ed erano le spiag-

ge di riferimento dei pontederesi. Adesso, delle spiaggette non rimane più nulla; ma per fortuna che lo spazio di Bocca d'Era supplisce almeno in parte alla mancanza. Invitiamo tutte le persone, ma specie quelle che hanno ricordanza di questi luoghi, coloro che ne hanno memoria». In più sulla banchina del porticciolo verrà offerto il cocomero, e chi lo vorrà potrà acquistare dei panini. Lo spazio di Boccadera sarà aperto dalle 17. Il battello eseguirà una unica corsa con partenza alle 17.45. che potrà ospitare un massimo di quarantacinque persone con biglietti, gratuiti, in distribuzione a cominciare dalle 16.45». Info: 3298068106.

Jacopo Paganelli

IN BATTELLLO



Il battello che naviga sull'Era (Foto Franco Silvi)

